

COMUNE

Proposte in Commissione urbanistica: Prg più flessibile e nuova mobilità

## Corso Nord, la grande incompiuta

Corso Nord, via Brennero e via Bolzano, è una grande incompiuta del Prg del 1989 di **Marcello Vittorini**. La porta nord della città è, urbanisticamente, una lunga teoria di zone «C4» (zone miste di formazione dei luoghi centrali) rimasta in gran parte un disegno su carta. Una distanza (sezione) di 42 metri da un edificio all'altro della via. E, in mezzo, la carreggiata a quattro corsie (due per senso di marcia), il viale alberato, la stradina interna di servizio, i parcheggi e il porticato degli edifici riservati a residenza, commercio, uffici e servizi, destinazione mista appunto.

Il tema del che fare di Corso Nord è stato oggetto di lungo confronto ieri sera in Commissione urbanistica, dove a tambur battente il sindaco **Alessandro Andreatta** e l'architetto Giuliano Stelzer, responsabile della revisione del Prg, stanno avanzando proposte e raccogliendo sollecitazioni sulla Trento del futuro.

Nessun voto finale, e il grosso dei consiglieri di minoranza che hanno abbandonato anzitempo



Il tratto di via Bolzano

la seduta facendo venire meno il numero legale. Un orientamento è però emerso, sia per quanto riguarda il destino urbanistico, sia per il nodo della mobilità ad esso intrecciato. E, sullo sfondo, mantenendo l'attuale ampia sezione, si profila uno scenario di declassamento a due corsie per i veicoli privati, in modo da poter realizzare una linea forte di servizio di traspor-

to pubblico. Idea abbozzata da **Paolo Serra** (Pd), rilanciata da **Michele Brugnara** (Pd), condivisa anche da **Andrea Maschio** (5 Stelle) e **Marco Ianes** (Verdi) e fatta propria da **Paolo Biasioli** (Cantiere). È stato proprio l'ex assessore all'urbanistica e alla mobilità a parlare esplicitamente di riduzione a due corsie. Dal punto di vista urbanistico, «quella del Prg del 1989 era una buona previsione, forse anche ottima» dice il sindaco «ma è stata realizzata solo in minima parte». La residenza Al Parco e, di fronte, l'edificazione di Itea sono i due interventi più consistenti. Per il resto, più a nord, la residenza Eolo e poco altro. Fatto è, lo chiarisce Stelzer, che se gli interventi non sono stati realizzati negli anni Novanta e Duemila, con l'economia che tirava, ancora più difficile è che ciò avvenga in futuro. Il problema, però, è che le «C4» sono sottoposte a piano attuativo, senza il quale nessun intervento di riqualificazione o risanamento conservativo è permesso, anche se si tratta di edifici datati che ne hanno bisogno. La pro-

posta fatta dal sindaco, e nella sostanza condivisa, è quella di «un approccio realistico e concreto», di non abbandonare del tutto la previsione di destinazione mista, ma di consentire gli interventi - in particolare nelle aree ed edifici a bassa o nulla trasformabilità - con un cambio di destinazione (a «B3» o «B4»). È il caso del grande condominio con attività consolidate (Cicli Moser, Ramonda, etc.). **Bruna Giuliani** (Lega) è arrivata a chiedere una convocazione dei proprietari privati in Commissione urbanistica, per valutare caso per caso. Proposta respinta. Anche perché, se vorranno, i privati potranno intervenire dopo la prima adozione del Prg. Stelzer ha anche proposto di realizzare «un progetto viabilistico per cucire quanto realizzato con quanto è rimasto fermo». Prefigurando anche l'esproprio come soluzione, se non si muovono i privati. Sia Serra sia Biasioli hanno anche messo sul tavolo, «ripensando» Corso Nord, la necessità di collegamenti trasversali in sicurezza tra Gardolo e Canova. **Do. S.**